

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le riforme istituzionali

---

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 1984, ORE 9. —  
*Presidenza del Presidente Aldo BOZZI.* —

PER LA MORTE DEL VICEPRESIDENTE DELLA  
COMMISSIONE, SENATORE ALDO SANDULLI.

Il Presidente BOZZI ricorda che ciò che maggiormente lo colpiva in Aldo Sandulli era la discrezione e lo stile di vita semplice. Egli primeggiò nei campi più vari, dalla cattedra, che raggiunse giovanissimo, alla politica, sempre tenendosi lontano da ogni moto di orgoglio. In lui la scienza, che fu vasta e profonda, non divenne mai astrattezza; sapeva che il diritto pubblico, ancor più di ogni altra branca giuridica, reclama aderenza alla realtà, e di ciò ha dato testimonianza nelle sue opere scientifiche, sia nel suo manuale di diritto amministrativo — un classico insuperabile — sia nelle sue sentenze di giudice della Corte costituzionale. In quest'ultima sede contribuì in maniera determinante ad immettere nel circuito della legislazione la linfa dei valori della Costituzione repubblicana, pur cercando di salvare dall'annullamento molte leggi.

Fu una figura eccezionale in ogni tempo: la sua vita fu un impegno reale e forte in ogni attività, in guerra, nella fa-

miglia, nella professione, nella scuola, nella magistratura, nella politica.

Alla Commissione ha dato un prezioso contributo con il suo intervento lucido e profondo che tutti ricordano. Il vuoto che lascia è grave; ed il miglior omaggio che la Commissione può rendergli consiste nell'impegno di lavorare seriamente per raggiungere gli obiettivi assegnati dal Parlamento, che il Paese attende.

Il senatore RUFFILLI osserva che il gruppo della DC sente di aver perduto con la scomparsa di Aldo Sandulli un punto di riferimento prezioso, e per diversi aspetti insostituibile, in ordine alla elaborazione delle riforme istituzionali.

Egli ha messo a disposizione della Commissione con umiltà e con il suo garbo inconfondibile la ricchissima esperienza di studioso ed operatore del diritto e quella eccezionale capacità di analisi e di sistemazione che ha fatto di lui uno dei nostri maggiori giuristi.

Occorre ricordare il suo apporto per un accostamento alle questioni istituzionali che tenga conto dei nessi esistenti fra i diversi aspetti dell'organizzazione dello stato e dei suoi poteri, con un intervento in campo istituzionale sulla base di una visione sistematica, del richia-

mo all'intero disegno costituzionale e con la valorizzazione della persona umana, del cittadino con i suoi diritti ed i suoi doveri.

Determinante è stato il contributo di Sandulli alle scelte di fondo che la democrazia cristiana ha elaborato in vista dei lavori della commissione. Egli ha aiutato ad approntare un progetto complessivo per un perfezionamento della Repubblica democratica fondata sul lavoro, tale da avviare a soluzione i problemi rimasti alla Costituente, e dar risposta al tempo stesso alle nuove esigenze di liberazione, di partecipazione e di equità emerse nella società italiana, ponendo come punto di partenza e come punto di arrivo delle riforme istituzionali la richiesta dei cittadini di poter incidere in misura sempre maggiore sulla vita dello stato democratico, con la scelta effettiva degli uomini e dei programmi di governo.

Nell'impostazione dei lavori della Commissione egli ha insistito sulla necessità di organizzare la discussione prendendo le mosse dal complesso della organizzazione dei poteri e delle funzioni statali e ponendo come punto di attacco il processo di formazione della rappresentanza politica, nei suoi collegamenti con il Parlamento, con i partiti e con il sistema elettorale, per arrivare, attraverso i passaggi relativi al governo ed alla magistratura, a dare trasparenza e certezza al rapporto istituzioni-cittadini.

Il contributo fondamentale di Aldo Sandulli rimane in ogni caso il richiamo alla necessità di mantenere ferme le dimensioni fondamentali dello stato di diritto in tema di legalità e di imparzialità.

Per Sandulli non si trattava di tornare al passato, ma di combinare lo stato di diritto con lo stato sociale, ricercando un equilibrio adeguato fra garanzie per la libertà, sviluppo della partecipazione, ed affermazione dell'eguaglianza.

Il senatore RASTRELLI ricorda che, prima di essere un grande professore di diritto, un grande avvocato ed un buon politico, Aldo Sandulli è stato soprattutto un uomo. Egli nasce come combattente al

servizio della sua patria: prigioniero in URSS, medaglia d'argento, è veramente un uomo completo: del suo alto valore e della sua profonda cultura rimane, quale ultima testimonianza, l'intervento che fece alcuni giorni orsono in Commissione, il cui resoconto stenografico auspica possa essere pubblicato quanto prima.

Il deputato RODOTA sottolinea che Aldo Sandulli può essere definito per la sua attività un autentico politico del diritto: nella sua qualità di presidente della Corte costituzionale egli ha impresso una svolta politica ed è stato forse il solo nella sua generazione a cogliere la necessità, all'inizio degli anni '70, di modificare il modo di comunicare in campo giuridico. Un certo modo di fare diritto non è certamente proprio d'una determinata opzione politica, ma è un metodo, indice di una profonda sensibilità.

Il deputato BARBERA, dopo avere espresso anche a nome del gruppo comunista il cordoglio per la scomparsa di Aldo Sandulli, osserva che è difficile scindere il ricordo del membro della Commissione da quello del maestro universitario. Grande era la sua capacità di andare al centro dei problemi: profonde sono state le divergenze di opinione, ma oggi rimane il rammarico che non vi sia stato il tempo per trasformarle, attraverso un fecondo rapporto dialettico, in convergenze sui problemi che per tutti costituiscono oggetto di preoccupazione.

Il deputato LABRIOLA, dopo aver ricordato che il gruppo socialista ha appreso con profondo dolore la notizia della scomparsa di Aldo Sandulli ed aver esternato una affettuosa espressione di cordoglio ai familiari, sottolinea il rapporto e la stima profonda che lo legavano all'uomo e all'operatore del diritto. La sua produzione scientifica è entrata nella cultura di tutti, nel consenso e nel dissenso, in un patrimonio che non verrà disperso nel tempo. Il vuoto che egli ha lasciato nella Commissione non sarà facilmente colmabile. Si associa infine alle parole del

Presidente Bozzi, ribadendo l'impegno nel lavoro in Commissione, quale attestato di gratitudine per lo scomparso.

Il senatore COVI, a nome del gruppo repubblicano, si associa alle parole del Presidente Bozzi e dei colleghi che sono già intervenuti. Aldo Sandulli svolgeva il suo lavoro di senatore con grande umiltà, unita ad estrema chiarezza di pensiero; con lui la Commissione ha perso un apporto prezioso ed un grande aiuto per i suoi lavori.

Il deputato RUSSO si associa alle parole del Presidente Bozzi, sottolineando le qualità umane, lo stile di pensiero, la sobrietà e la discrezione dello scomparso. Nonostante che i loro orientamenti fossero diversi, la sua volontà di riformare le istituzioni repubblicane veniva unanimemente apprezzata ed il suo stile costituiva per tutti un importante insegnamento.

Il deputato RIZ, dopo aver espresso a nome del gruppo della SVP il profondo cordoglio per la morte del grande maestro del diritto e nobile figura di uomo di cui nessuno avrebbe potuto immaginare la immatura e repentina scomparsa, si associa alle parole del Presidente Bozzi.

Il senatore FOSSON si associa al cordoglio per la morte di Aldo Sandulli, formulando le proprie condoglianze ai familiari ed al gruppo della democrazia cristiana.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente BOZZI dà lettura del seguente documento, da lui predisposto, tenendo conto soprattutto dei punti emersi nella discussione generale, come schema degli argomenti da affrontare da parte della Commissione nella discussione del primo gruppo di temi al suo esame, giusta le decisioni assunte nella precedente seduta:

« 1° gruppo: temi concernenti le libertà e i diritti dei cittadini e delle forma-

zioni sociali, i partiti, la rappresentanza, la democrazia diretta e la partecipazione popolare, la legislazione, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica, l'ordine giudiziario e i rispettivi rapporti.

#### *Modalità di formazione e funzionamento della rappresentanza politica.*

Parlamento: problemi di struttura: monocamerale, eventuale rappresentanza delle regioni, eventuale rappresentanza degli interessi economico-sociali, parlamentari di diritto e a vita, riduzione del numero dei parlamentari. Problemi funzionali (in caso di scelta del sistema bicamerale): eventuale diversificazione delle funzioni tra le due Camere, allargamento delle ipotesi di seduta comune, raccordi funzionali tra le due Camere e le rispettive Commissioni, coordinamento tra i due regolamenti.

Varie forme di *referendum*: eventuali modificazioni dell'attuale disciplina del *referendum* abrogativo, ipotesi dell'introduzione di forme di *referendum* propositivo, confermativo o consultivo.

Problemi delle fonti normative: delegificazione: leggi organiche, eventuale riserva di regolamento. Legislazione del Parlamento: procedura del silenzio-assenso alle leggi in un sistema bicamerale; ipotesi di leggi monocamerale; ipotesi di "corsia preferenziale"; poteri del Governo sull'ordine del giorno; revisione delle ipotesi di legislazione in sede deliberante; revisione della decadenza del lavoro legislativo per fine legislatura. Legislazione del Governo: decreti-legge, leggi delegate, ipotesi di leggi governative e relativi controlli parlamentari e giurisdizionali. Poteri legislativi delle regioni e leggi-quadro. Problemi della redazione tecnica e del giudizio di fattibilità delle leggi. Delegificazione e *deregulation*. Eventuale trattamento differenziato delle proposte di legge di iniziativa popolare.

Partiti: eventuale disciplina giuridica, comitato di garanti, revisione della legge sul finanziamento pubblico (bilanci, controlli, sanzioni); revisione dei casi di illeggibilità e incompatibilità.

Formazione della rappresentanza politica e sistema elettorale: modalità di distribuzione dei seggi nel territorio; eventuale riduzione dell'ambito delle circoscrizioni; eventuale accostamento del modello elettorale della Camera a quello del Senato; eventuale riserva di seggi ad un collegio unico nazionale secondo il modello tedesco o a collegi unici regionali, e modalità di attribuzione degli stessi; modalità e requisiti per l'utilizzazione dei resti ottenuti nelle circoscrizioni plurinominali o nei collegi uninominali; modalità per la incentivazione di coalizioni pre-elettorali, attraverso meccanismi di premio o di penalizzazione; modalità per la scelta dei candidati e revisione del sistema delle preferenze.

#### *Governo.*

Modo di formazione: ipotesi di coalizione preventiva, sulla base di un programma da sottoporre agli elettori; ipotesi di elezione diretta del Presidente del Consiglio da parte del corpo elettorale; ipotesi di elezione del Presidente del Consiglio (ed eventualmente dei ministri) da parte del Parlamento; ipotesi di rapporto fiduciario diretto tra il Parlamento e il Presidente del Consiglio, accompagnato o no da un rapporto fiduciario con il Governo nel suo complesso; titolarità del potere effettivo di scelta dei ministri; potere di revoca dei ministri; ipotesi di incompatibilità tra la carica di ministro e il mandato parlamentare.

Composizione, articolazione, livelli, disciplina della Presidenza del Consiglio, rapporto tra Presidente del Consiglio e ministri e connessi problemi relativi alla collegialità del Governo; eventuale raggruppamento dipartimentale dei ministri; eventuale diversificazione dei livelli dei ministri; ipotesi dell'istituzione di viceministri; eventuale istituzionalizzazione del Consiglio di gabinetto; disciplina dei ministri senza portafoglio e dei sottosegretari.

Crisi: obbligo di parlamentarizzazione delle crisi; ipotesi della mozione di sfiducia

costruttiva, ipotesi di autoscioglimento del Parlamento dopo un certo numero di crisi.

#### *Presidente della Repubblica.*

Elezione: ipotesi di elezione popolare, con o senza modificazione dei poteri; eventuali modificazioni all'attuale sistema di elezione indiretta (allargamento del collegio, revisione delle modalità di votazione per evitare una ripetizione indefinita degli scrutini, problema degli astenuti).

Durata: ipotesi di modificazione dell'attuale durata del mandato, « semestre bianco » e connesso problema della non rieleggibilità immediata.

Poteri: posizione nei confronti del Governo e del Parlamento, con eventuale revisione della disciplina del potere di rinvio di leggi con messaggio motivato prima della promulgazione.

#### *Ordine giudiziario.*

Composizione e funzioni del Consiglio Superiore della Magistratura.

#### *Libertà e diritti dei cittadini e delle formazioni sociali.*

Nuovi diritti e nuove libertà dei cittadini, anche in relazione al progresso tecnologico: in particolare, diritto alla riservatezza (informatica), diritto all'informazione (editoria, servizi pubblici radiotelevisivi, emittenti private).

Azioni dei cittadini e di formazioni sociali per la tutela degli interessi diffusi; accesso a procedure ed atti amministrativi.

Difensore civico.

Revisione della disciplina delle petizioni ».

Dopo aver premesso che nel documento è previsto un ordine di priorità, avente tuttavia esclusivamente carattere di proposta, si augura che dalla successiva discussione emergano gli indirizzi generali

in base ai quali dovrà operare il gruppo di lavoro le cui proposte — lo ribadisce — dovranno poi essere sottoposte all'approvazione della Commissione in sede plenaria e quindi inviate alle Assemblee delle due Camere. Laddove su alcuni temi non si addivenga ad una proposta univoca, potranno essere prospettate ipotesi alternative. Sarà inoltre opportuno stabilire fin d'ora precisi tempi di lavoro, al fine di non deludere il Parlamento e l'opinione pubblica che attende con vivo interesse i risultati della Commissione.

Propone infine che all'esame dei temi che costituiranno oggetto del primo gruppo di lavoro — che si augura possa essere costituito non oltre la prima decade di marzo — vengano dedicate non più di quattro o cinque sedute della Commissione.

Il deputato LABRIOLA osserva che nel documento, sotto la voce « Parlamento » manca il problema del sistema di votazione in Assemblea, cui è connessa la questione del voto segreto.

Il Presidente BOZZI osserva che si tratta di un argomento importante, che costituisce però materia dei regolamenti parlamentari: si dichiara tuttavia disponibile ad inserirlo nel documento, se la Commissione è d'accordo.

Il deputato BARBERA suggerisce l'opportunità di concentrare l'attenzione, in questa fase dei lavori, sui temi del Parlamento e del Governo. Quanto al problema della formazione della rappresentanza politica e del sistema elettorale, può essere inserito sotto la voce « Parlamento », ma dovrà essere esaminato soltanto dopo che saranno state compiute alcune scelte fondamentali.

Chiede inoltre che venga dato un maggior risalto, anche in base alle posizioni espresse dal gruppo comunista, al tema del « diritto alla pace », che potrebbe essere inserito sotto la voce « Varie forme di referendum ». Auspica infine che tra gli argomenti da trattare vi sia la revisione dell'articolo 80 della Costituzione.

Il senatore COVI si dichiara favorevole ad un ordine di priorità che consideri in successione le voci « Parlamento », « Problemi delle fonti normative », « Varie forme di referendum » e « Governo »: la trattazione dei temi inerenti il sistema elettorale dovrà essere subordinata alle scelte compiute su questi argomenti.

Il senatore GIUGNI si dichiara favorevole ad un ordine di priorità che consideri in successione le voci « Parlamento » e « Governo »: si dichiara convinto della necessità di trattare i temi inerenti il Parlamento contestualmente a quelli relativi al sistema elettorale, suggerendo tuttavia la costituzione di un sottogruppo su quest'ultimo tema che necessita — a suo avviso — di particolari approfondimenti tecnici.

Per quanto concerne il tema del « diritto alla pace » esso potrà essere affrontato a condizione che ne venga individuata una formulazione tecnico-giuridica.

Il senatore GALLO, dopo aver elogiato la chiarezza e la utilità del documento, suggerisce che tutta la tematica attinente alla formazione della rappresentanza politica e al sistema elettorale venga ricompresa sotto la voce « Parlamento », e che subito dopo l'esame di questo tema venga affrontato quello delle fonti normative. Concorda poi con la proposta di costituzione di un sottogruppo per l'esame del sistema elettorale, formulata dal senatore Giugni.

Il senatore RUFFILLI si dichiara favorevole ad un ordine di priorità che consideri in successione le voci « Parlamento » « Governo » e « Formazione della rappresentanza politica e sistema elettorale ». Ritiene opportuno iniziare dall'illustrazione delle ipotesi più lontane dall'ordinamento attuale, per poi passare a quelle sulle quali le possibilità di convergenza sono maggiori.

Il rapporto Governo-Parlamento deve essere esaminato nella duplice ottica della valorizzazione delle funzioni legislative, di

controllo, e di indirizzo del Parlamento, nonché della stabilità dell'Esecutivo.

Il deputato FRANCHI si dichiara sostanzialmente d'accordo sul documento presentato dal Presidente Bozzi, raccomandando che l'elencazione dei temi non debba essere considerata tassativa fino al termine della discussione che precederà la formazione del gruppo di lavoro. Dopo aver lamentato il mancato inserimento del tema dei doveri dei cittadini, auspica che in questa fase della discussione venga consentita la possibilità di replica ai gruppi politici che lo desiderino.

Il deputato SPAGNOLI chiede che dal documento venga espunto il tema relativo ad ipotesi di « corsia preferenziale »; si tratta infatti di argomento di competenza della Giunta per il regolamento della Camera che lo sta attualmente esaminando; le mozioni istitutive della Commissione inoltre prevedono una esplicita riserva per le questioni attinenti ai regolamenti parlamentari.

Il deputato RODOTA, dopo aver osservato che la formulazione di priorità costituisce essenzialmente una scelta tecnica e che l'elencazione dei temi contenuta nel documento deve essere considerata esemplificativa e non tassativa, concorda sulla necessità di fissare i tempi di svolgimento dei lavori.

Ribadisce poi le riserve già espresse in sede di Ufficio di Presidenza in relazione all'esame in questa fase dei problemi inerenti il Consiglio superiore della magistratura, suggerendo la opportunità di affrontarli se e quando verrà costituito il gruppo di lavoro sui temi della giustizia.

Ricorda poi che nella Repubblica federale tedesca è attualmente in corso un vasto dibattito al fine di pervenire ad una riforma costituzionale relativa alla tematica del « diritto alla pace », che non può certamente essere sottovalutata, e che a suo avviso non può essere esaminata esclusivamente sotto la voce « Varie for-

me di *referendum* », ma investe anche altri aspetti, come quello della previsione di maggioranze parlamentari qualificate per certe decisioni che coinvolgono quel diritto.

Per quanto concerne i nuovi diritti e le nuove libertà dei cittadini, ricorda poi che il *Bundestag*, nella scorsa legislatura, aveva messo allo studio una riforma istituzionale proprio in relazione a questo tema, che deve essere esaminato nella duplice ottica dello statuto della circolazione delle informazioni e della trasparenza costituzionale.

Il deputato GITTI si dichiara d'accordo con il documento presentato dal Presidente Bozzi, sottolineando che i temi relativi alle fonti normative, alla rappresentanza politica ed al Parlamento vanno esaminati prioritariamente.

Il gruppo della democrazia cristiana esprime la convinzione che la riflessione sulla formazione della rappresentanza politica e sul sistema elettorale è funzionale non soltanto al rapporto Parlamento-Governo, bensì anche alla posizione del cittadino elettore.

Condivide la richiesta formulata dal deputato Spagnoli, proponendo che alle parole « ipotesi di corsia preferenziale; poteri del Governo sull'ordine del giorno; » vengano sostituite le parole « iniziativa legislativa del Governo; posizione del Governo in Parlamento », secondo una terminologia che gli sembra più corretta. Osserva poi che nell'ambito della voce « Formazione della rappresentanza politica e sistema elettorale » appare implicita la trattazione del problema delle elezioni a livello regionale e locale.

Esprime alcune perplessità sull'opportunità di valorizzare eccessivamente i punti di convergenza, correndosi il rischio di giungere alla scadenza del termine assegnato alla Commissione senza aver risolto i punti nodali sui quali maggiori sono le divergenze. Occorre inoltre essere consapevoli della necessità di conciliare un rapido andamento dei lavori con i necessari approfondimenti che, specie sui temi principali, non possono essere frettolosi.

Il senatore PASQUINO si dichiara d'accordo con il documento presentato dal Presidente Bozzi, sottolineando l'opportunità di iniziare dall'esame delle tematiche relative al Parlamento, considerato dal punto di vista strutturale e da quello funzionale, partendo dalle due ipotesi estreme, quella del mantenimento del bicameralismo, così come è concepito attualmente, e quella del passaggio ad un sistema monocamerale; è inoltre necessario che vengano espresse le motivazioni che giustificano le diverse opzioni. Per quanto concerne i tempi di lavoro, suggerisce che le proposte relative a tematiche autonome vengano sottoposte alle Assemblee delle due Camere non appena la Commissione le avrà approvate e quindi anche prima che il gruppo di lavoro abbia esaurito i suoi compiti. Considera irrinunciabile la possibilità di formulare richieste di approfondimento nell'ambito del gruppo di lavoro per evitare possibili ambiguità.

Auspica infine un sistema elettorale che garantisca il massimo di incertezza e di rischio per i partiti e la massima possibilità di scelta per gli elettori.

Il senatore PERNA propone che il sottogruppo che si occuperà del sistema elettorale non venga costituito contemporaneamente al primo gruppo di lavoro: ad esso non è infatti indifferente una preliminare definizione della natura e della struttura della rappresentanza politica, dalla quale deriva anche un diverso bilanciamento dei poteri.

Il deputato PANNELLA chiede che venga consentita, sia in Commissione sia nel gruppo di lavoro, la presenza di parlamentari che non sono membri della Commissione stessa oppure, quanto meno, la possibilità per i commissari di essere sostituiti per singole sedute da colleghi dello stesso gruppo, come avviene nelle Commissioni permanenti.

Il documento presentato dal Presidente Bozzi corrisponde ampiamente ai risultati emersi dalla discussione generale: suggerisce comunque che sotto la voce

« Formazione della rappresentanza politica e sistema elettorale » vadano ricondotti alcuni temi attualmente previsti sotto la voce « Libertà e diritti dei cittadini e delle formazioni sociali », quali il diritto del cittadino elettore all'informazione, elemento indispensabile per la corretta realizzazione di un sistema elettorale democratico.

Il Presidente BOZZI, dopo aver ringraziato i colleghi per l'apprezzamento e per l'apporto critico al documento da lui presentato, ne sottolinea il carattere orientativo e non tassativo. Si dichiara convinto della difficoltà di enucleare un elenco di priorità, ritenendolo tuttavia uno sforzo necessario per poter dare concretamente inizio al lavoro di predisposizione delle proposte da formulare al Parlamento. Occorre inoltre porsi delle scadenze, che tuttavia non dovranno essere considerate prentorie; e consentire ai commissari che lo desiderino di intervenire nella discussione anche a titolo di replica.

Per quanto concerne il problema della riserva di regolamento, sollevato dal deputato Spagnoli, ritiene che possa essere ricercato un accordo attraverso un incontro con i Presidenti delle due Camere.

Ritiene opportuna una decisione della Commissione sulla proposta del deputato Rodotà di esaminare la tematica relativa al Consiglio superiore della magistratura allorquando verrà costituito il gruppo che si occuperà dei temi inerenti alla giustizia.

Circa la richiesta formulata dal deputato Pannella, fa presente le difficoltà che si oppongono a consentire a parlamentari estranei di partecipare ai lavori di Commissioni bicamerali: si riserva tuttavia di sottoporre il problema ai Presidenti delle Camere. Ritiene invece possibile la presenza alle sedute del gruppo di lavoro dei commissari che non ne fanno parte.

Non ha difficoltà a ritenere che il problema del diritto all'informazione possa essere considerato anche sotto il profilo della formazione della rappresentanza politica.

Considera utile il suggerimento di prospettare proposte in materie non strettamente connesse con altre alle Assemblee delle due Camere, anche prima che il gruppo di lavoro abbia esaurito i suoi compiti. Suggerisce poi che, al termine della discussione sui temi che costituiranno oggetto del gruppo di lavoro, le varie forze politiche presentino documenti che potranno costituire una base per l'approfondimento tecnico nel gruppo stesso.

Concludendo, osserva che dal dibattito odierno emerge il seguente ordine di priorità: verranno esaminati in successione i temi relativi al Parlamento (compresi quelli inerenti alla rappresentanza politica e al sistema elettorale), alle fonti normative (espungendo la parte riservata ai regolamenti parlamentari), al Governo, al referendum, ai partiti.

Il senatore GALLO suggerisce di non escludere completamente l'esame delle materie oggetto di riserva di regolamento, ma di limitarsi alla indicazione di alcuni grandi temi che sotto tale riserva dovrebbero ricadere.

Il Presidente BOZZI propone che i temi oggetto di riserva di regolamento vengano esaminati dalla Commissione, che potrebbe inviare le proprie conclusioni, sotto forma di suggerimenti, ai Presidenti

delle due Camere, prima di procedere alla costituzione del gruppo di lavoro.

Il deputato SPAGNOLI si dichiara contrario.

Il deputato BATTAGLIA ritiene inopportuno sovrapporre i lavori della Commissione a quelli della Giunta per il regolamento della Camera: propone quindi che la Commissione si riservi di esaminare eventuali aspetti costituzionali dei temi oggetto di riserva di regolamento al termine dei lavori della Giunta.

Il senatore PASQUINO concorda con la dizione formulata su questo punto dal deputato Gitti, pur riservandosi di riesaminare il problema in futuro.

La Commissione concorda nel sostituire, nella voce « Problemi delle fonti normative », alle parole: « ipotesi di corsia preferenziale; poteri del Governo sull'ordine del giorno », le parole: « poteri di iniziativa del Governo e sua posizione in Parlamento ».

Il Presidente BOZZI avverte che la prossima seduta avrà luogo martedì 21 febbraio 1984 alle ore 16.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.